


| | | |
|---|------------------------------|--------------------|
|  | Piano di indirizzo forestale | SCHEDE DI PROGETTO |
| | AZIONI DI PIANO | Scheda n. 1 |

| |
|--|
| TITOLO AZIONE |
| VALORIZZAZIONE BOSCHI ESISTENTI |

| | |
|------------------------|---------|
| Periodicità intervento | Annuale |
| | |
| Priorità | Alta |

| CATEGORIA | AMBITI TERRITORIALI INTERESSATI |
|---|---|
| Valorizzazione della funzione naturalistica | Boschi con valore naturalistico elevato - rif. carta della funzione naturalistica |

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | note |
|---|--|
| Miglioramento colturale dei soprassuoli degradati (es. robinieti puri e misti) | Abbandono colturale del popolamento finché le piante non hanno superato i 30 anni. A questa età se vi sono portaseme di specie tendenzialmente sciafile (es: carpino bianco) favorirne la diffusione, altrimenti procedere all'impianto di specie ecologicamente coerenti. La sostituzione dovrà avvenire molto gradualmente |
| Contenimento delle specie antropogene invadenti (es. robinia, ailanto, ecc.) | Interventi specifici per ogni singola specie da contenere e dell'ambito di intervento |
| Cure colturali ai soprassuoli naturaliformi. (superficie dell'intervento maggiore di un ettaro) | Saliceti di sponda - Formazioni stabili da lasciare alla libera evoluzione naturale in quanto soggette alle dinamiche fluviali |
| | Alneti - Interventi per piccoli collettivi trattando il soprassuolo a ceduo con rilascio di 200 matricine ad ettaro e con eventuale pulizia dei polloni risultanti che competono con specie diverse dall'ontano nero al fine di ottenere una diversificazione in altezza delle piante e la presenza di più specie |
| | Querceti - Gestione selvicolturale ordinaria tramite tagli successivi su piccole superfici, con periodo di rinnovazione breve e taglio di sementazione intenso. I tagli devono però essere realizzati in periodi non stressanti per la fauna (dall'autunno alla primavera) |

| | |
|--|---|
| <p>Interventi comuni per la gestione delle aree boscate in cui si vogliono costituire ecosistemi completi dal punto di vista strutturale e funzionale.</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Arricchimento con specie vegetali di interesse faunistico (per l'idoneità strutturale alla nidificazione o la produzione di frutti o semi eduli) ▪ Diradamenti selettivi o tagli saltuari per piede d'albero all'interno dei popolamenti non gestiti a fini produttivi per diversificare i livelli delle chiome ▪ Rilascio di un certo numero di esemplari arborei morti o deperienti in piedi e di qualche tronco, anche deprezzato, a terra per lo sviluppo di un'entomofauna diversificata e ricca come base di una catena trofica più complessa. E' preferibile una distribuzione omogenea; la quantità di soggetti da rilasciare non è definibile a priori in quanto strettamente dipendente dalle caratteristiche del soprassuolo ▪ Rilascio delle specie rampicanti ▪ Prima dell'eliminazione di un esemplare verificare,ove possibile, l'assenza di nidi tra le chiome rispettando e rilasciando le piante con nidi soprattutto se appartenenti a specie di grossa taglia |
|--|---|

| MODALITA' DI ATTUAZIONE | DESCRIZIONE |
|---------------------------------------|---|
| Sensibilizzazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sensibilizzazione al problema costituito dalle specie invasive in ambito naturalistico e delle migliori pratiche per riconoscerle e contrastarne (o comunque contenerne) lo sviluppo ▪ Sensibilizzazione dell'opinione pubblica al ruolo ecologico e idrogeologico svolto da queste formazioni sia nella dinamica fluviale o torrentizia, sia nella protezione della stabilità spondale, sia nella caratterizzazione delle cenosi che edifica. Produzione di una pubblicazione da distribuire gratuitamente es. un estratto semplificato del disciplinare) con cui divulgare i motivi, le modalità e gli incentivi disponibili per questi interventi ▪ Produzione di una pubblicazione da distribuire gratuitamente es. un estratto semplificato del disciplinare) con cui divulgare i motivi, le modalità e gli incentivi disponibili per questi interventi. Sensibilizzazione all'importanza di queste azioni sia dal punto di vista conservazionistico, sia al fine di mantenere ad un livello consistente anche le popolazioni locali di organismi legate ad alberi morti o senescenti alcuni dei quali importanti antagonisti di insetti dannosi |
| Incentivi | Finanziamento di un incentivo economico per la realizzazione dell'azione |
| Studi e progetti | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Studio e sperimentazione sulla possibilità di contenere le specie invasive più problematiche (es. ailanto) mediante pratiche colturali e/o interventi di lotta biologica o integrata, finalizzato alla pubblicazione di linee guida d'intervento ▪ Realizzazione di un disciplinare d'intervento semplice, facilmente consultabile (es. illustrato) e che descriva le operazioni possibili, i tempi da adottare e le modalità di esecuzione |
| Altri interventi | Creazione di percorsi didattico-naturalistici |